

Prot. n. 83620

Fascicolo B.B2.04/00005/2012
Pratica n AP-01/06-2012- 1668

Torino, li 13/8/12

| | | | |
|---------------------|------|--------|------------------------|
| COMUNE di STRAMBINO | | | |
| Tit | VI | Classe | 1 |
| PROT N. | 8129 | DATA | 22/8/12 |
| UOR | TEC | CC | VICE SINDACO - SINDACO |

Spett. Comune di
Strambino

Servizio Tecnico
Piazza Municipio, 1

10019 STRAMBINO (TO)

Spett. **Regione Piemonte**
Direzione Programmazione Strategica Politiche Territoriali
Settore Valutazione Piani e Programmi

Ca Arch. M. Bianco

Cso. Bolzano 44
10121 TORINO

Riferimento Vs. prot. n. 6914 del 13.07.2012, prot. Arpa n. 74223 del 19.07.2012.

OGGETTO: Valutazione del Documento Tecnico Preliminare finalizzata alla procedura di VAS della Variante Strutturale n°3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Strambino (TO). Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale.

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmettono le osservazioni di competenza.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Allegati:
Relazione

GC/gc



Dr. Carlo Bussi

Direttore Responsabile della Struttura Semplice
Attività di Produzione



Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento Provinciale di Torino

Struttura Semplice Attività di produzione

Via Pio VII, 9 - 10135 TORINO - tel. 01119680350/351 - fax 011/19681441 - email: produzione.to@arpa.piemonte.it

STRUTTURA COMPLESSA
Dipartimento di Torino – Sede di Torino

Struttura Semplice
Attività di produzione

Variante Strutturale n°3
al PRGC Vigente
Comune di Strambino

FASE di SCOPING

| | Estensore documento | Dirigente |
|-----------------------------|----------------------------|--------------------------|
| S.S. Attività di Produzione | Giuseppe Crivellaro | Filippo Richieri |
| Revisione | Data | Oggetto revisione |
| R01 | 09/08/2012 | Prima emissione |

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento Provinciale di Torino

Struttura Semplice Attività di produzione

Il Comune di Strambino in ottemperanza alla fase di specificazione (scoping) della procedura di VAS, e in linea con il disposto della normativa citata in oggetto, ha predisposto un Documento Tecnico Preliminare per avviare la procedura di identificazione e definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale della Variante Strutturale al PRGC vigente del comune medesimo, attivando le procedure per la consultazione delle autorità con competenza ambientale.

Il Documento tecnico preliminare redatto, previa specificazione di massima del quadro ambientale di riferimento, identifica in modo puntuale gli indirizzi progettuali generali di carattere ambientale strategico nonché di sostenibilità che caratterizzano la Variante strutturale ed in particolare:

- 1 - Valorizzazione e salvaguardia delle risorse agricole e naturali;
- 2 - Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nelle aree di antico impianto;
- 3 - Completamento dell'offerta di aree edificabili a destinazione residenziale entro le porosità del tessuto esistente;
- 4 - Ultimazione del riordino e del completamento delle aree destinate alle attività produttive;
- 5 - Messa in sicurezza della viabilità statale di attraversamento dell'abitato del capoluogo;
- 6 - Ri-adequamento del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico);
- 7 - Promozione delle emergenze ambientali;
- 8 - Modifica e integrazione dell'apparato normativo del PRGC.

Stante i contenuti caratterizzanti lo strumento urbanistico proposto più sopra sintetizzati e in riferimento ai criteri individuati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.12-8931 del 9 giugno 2008, questo Ente concorda con il proponente che **la Variante Strutturale in oggetto debba essere assoggettata alla successiva fase di Valutazione Ambientale prevista dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Premesso che questo Ente apprezza l'approccio adottato nella stesura del Documento Preliminare e ne condivide lo schema di redazione del Rapporto Ambientale quale appare in esso esplicitato, di seguito si riportano alcune osservazioni utili alla stesura definitiva dello stesso, precisando che, poiché la Valutazione Ambientale Strategica deve essere un processo trasparente e ripercorribile, nel Rapporto Ambientale dovrà essere inserita la descrizione di tutti i passi effettuati, delle metodologie utilizzate, delle scelte effettuate durante il processo di elaborazione della Revisione del piano e di valutazione ambientale, compresa la descrizione delle diverse alternative prese in considerazione con la relativa descrizione comparata dei loro effetti significativi sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale infatti non può limitarsi esclusivamente all'esposizione dei contenuti del Piano o alla descrizione della situazione ambientale del territorio su cui esso insiste, ma deve anche esplicitare il percorso di "costruzione" del Piano, in funzione della sua integrazione ambientale.

Si ricorda che il Rapporto Ambientale è anche il documento centrale del processo di partecipazione del pubblico, pertanto occorre individuare e riportare le modalità e le iniziative con le quali si promuove e si favorisce tale partecipazione.

Definizione dei contenuti da includere nel Rapporto Ambientale

La stesura del documento deve essere effettuata sulla scorta delle indicazioni riportate nei "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13" di cui all'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008, nonché di quelle presenti nelle "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2" di cui all'Allegato F della L.R. 40/98.

Si propone pertanto, anche per una più uniforme valutazione da parte dell'ufficio scrivente dei diversi "Rapporti Ambientali" provenienti dai vari enti promotori di piani e programmi, di strutturare l'indice secondo l'articolazione di seguito riportata, adeguandone i contenuti, gli approfondimenti e le precisazioni a quanto specificato nei vari punti, per caratterizzare al meglio gli impatti e la sostenibilità delle azioni contenute nel piano.

1) *Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.*

Si chiede di esplicitare ed evidenziare con chiarezza e nel dettaglio gli obiettivi¹ che la variante si prefigge, poiché sulla base del disposto dall'Articolo 18 del D.Lgs. 4/2008 le misure previste per il monitoraggio dovranno verificare l'andamento e l'evoluzione degli impatti significativi oltre che verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dichiarati.

Relativamente agli obiettivi di piano, si chiede di precisare al meglio le azioni (anche e soprattutto nei loro aspetti quantitativi: eventuali nuove aree residenziali con specifici incrementi abitativi, eventuali nuove viabilità con specifiche valutazioni dei flussi ecc..) che si intendono adottare per il loro perseguimento. Si ritiene che il Rapporto Ambientale, al fine di fornire chiara evidenza degli obiettivi e delle azioni previste, debba corredarsi di un quadro di sintesi che permetta di associare a ciascun obiettivo le rispettive azioni.

Occorre inoltre che il documento sia corredato di un'analisi di coerenza esterna che evidenzi il livello di congruenza tra gli obiettivi dello strumento di pianificazione ed i contenuti dei piani e programmi "sovraordinati" pertinenti (ad esempio Piano Territoriale Regionale-PTR, Piano Paesistico Regionale-PPR, Piano Territoriale di Coordinamento-PTC2, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico-PAI, Piano di tutela delle risorse idriche-PTA, Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, Piano regionale, Piano provinciale di gestione dei rifiuti ecc...), e quelli "equi-ordinati", in questo ultimo caso, in particolare, devono essere richiamati i rapporti e le eventuali interferenze o sinergie con le previsioni dei PRG dei Comuni limitrofi. L'analisi, che può valersi di quadri riassuntivi (tabelle, diagrammi, ecc), deve tuttavia chiaramente esplicitare gli elementi che hanno condotto all'attribuzione dello specifico giudizio di coerenza con i vari piani sovra/equi ordinati presi in considerazione.

Nel caso in cui le scelte effettuate dal Piano si discostino dal contenuto degli altri strumenti sopra menzionati, si ricorda che ne dovranno essere rese esplicite le motivazioni.

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Al fine di definire lo scenario di riferimento, si ritiene importante venga inserita una descrizione relativa allo stato di attuazione del PRGC vigente e delle ultime Varianti che sono state adottate, con particolare riferimento alla quantificazione del patrimonio edilizio esistente (residenziale e non), alla stima delle capacità edificatorie residue, all'andamento demografico nonché all'evoluzione del territorio e dell'ambiente in applicazione delle sole previsioni del PRGC vigente, senza dunque l'attuazione degli interventi previsti dalla Revisione.

Il Rapporto Ambientale deve fornire una esaustiva caratterizzazione dello stato attuale delle singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio). A tale riguardo si ritiene opportuno vengano condotti specifici approfondimenti relativamente alle zone di naturalità residua o di particolare pregio ambientale che il piano individua e agli elementi che individuano e collegano la rete ecologica presente o da implementare (reticolo idrografico minore, filari alberati...) come meglio espresso al succ. punto 4.

L'analisi comparata con lo scenario di riferimento dovrebbe mettere in evidenza gli impatti ambientali connessi con il piano in vigore e le variazioni di essi dovuti ai contenuti della variante.

^{1 1} Si ricorda che gli obiettivi e le azioni del Piano dovranno essere anche di tipo "ambientale" e definiti con le modalità e per le finalità indicate al successivo punto 5.

3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Il Rapporto Ambientale deve illustrare al meglio le caratteristiche e le problematiche di quelle porzioni di territorio che potrebbero essere significativamente interessate dalle azioni contenute nella Variante, e che concorrono a restituire un quadro conoscitivo della situazione ambientale, culturale e paesaggistica dell'intero territorio comunale, evidenziandone eventuali criticità pregresse o potenzialmente ipotizzabili a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico.

La descrizione del territorio non deve tuttavia limitarsi ad una attività di tipo accertativo ma deve essere finalizzata a una valutazione tecnico discrezionale delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio in modo da identificarne i limiti alle trasformazioni ed al suo utilizzo.

A tale riguardo si ritiene utile disporre di una accurata analisi dei vincoli presenti e della loro territorializzazione (anche con il supporto di opportuni strumenti cartografici) per fornire un quadro di riferimento entro il quale definire i possibili utilizzi e le limitazioni all'uso del suolo.

Considerata la propedeuticità, ai fini della pianificazione territoriale, delle conoscenze relative all'assetto geologico ed idrogeologico del territorio, con particolare riferimento al quadro del dissesto ed alla pericolosità dei luoghi, è necessario che il Rapporto Ambientale, ai fini della verifica di compatibilità, faccia riferimento alla documentazione prevista dal PAI².

Si richiede che le considerazioni relative alla Verifica di compatibilità acustica³ degli interventi siano tenute in conto nella valutazione e facciano parte delle analisi di compatibilità ambientale. Si precisa che la Verifica di compatibilità acustica deve essere orientata ad evitare la creazione di nuovi accostamenti critici nel Piano Classificazione Acustica dal punto di vista formale, eventualmente approfondendo l'analisi conoscitiva attraverso rilievi strumentali, laddove si possano configurare potenziali problematiche acustiche tra sorgenti puntuali e recettori sensibili.

La pianificazione e/o progettazione di nuove infrastrutture di trasporto nonché di nuovi insediamenti residenziali in prossimità di infrastrutture esistenti deve garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa

² La documentazione dovrà essere redatta ai sensi della Circ.P.G.R. n.7/LAP/96 e successiva Nota Tecnica Esplicativa/1999 e della DGR del 15 luglio 2002 n.45-6656 ed ai suoi contenuti.

³ Si tratta delle specifiche tecniche atte a dimostrare la congruità delle scelte urbanistiche rispetto ai criteri informativi contenuti nella zonizzazione acustica e/o l'introduzione di previsioni normative ed accorgimenti progettuali atti ad evitare accostamenti critici.

vigente in materia di inquinamento acustico per l'ambiente esterno (definendo spazi adeguati e/o interventi di mitigazione tra sorgenti e recettori, corretta disposizione degli edifici e degli ambienti abitativi etc.).

Deve essere inoltre descritto lo stato e la consistenza delle attuali reti infrastrutturali (fognature, acqua potabile, energia, ecc.), verificandone la congruità con i nuovi carichi antropici previsti ed esplicitandone cartograficamente la loro estensione. Relativamente alle aree produttive si richiede di descriverne le caratteristiche prendendo spunto dalle analisi conoscitive indicate nelle Linee guida Regionali per le APEA.

Devono essere infine fornite informazioni in merito alla necessità di risorse⁴, deve essere verificata la loro congruità con gli interventi previsti e indicata l'entità e i tempi di massima previsti per eventuali implementazioni delle reti infrastrutturali e dei servizi.

4) *Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)*

Si ritiene opportuno vengano condotti approfondimenti relativamente alle zone di naturalità residua e all'individuazione degli elementi costitutivi di una possibile rete ecologica o di naturalità residuali: tale approfondimento conoscitivo è indispensabile per una corretta riqualificazione a livello territoriale e inoltre, la realizzazione, il recupero o il potenziamento della rete ecologica potrebbe costituire un elemento di compensazione di alcuni impatti conseguenti alle previsioni di Piano. A tale proposito occorre definire gli interventi e le modalità di attuazione che si ritiene debbano essere recepite in apposite norme.

Poiché il territorio del Comune di Strambino è inserito all'interno della "Zona di Piano soggetta a risanamento" dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (LR 43/2000) e che tale "zona" ricomprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate per quanto attiene la qualità dell'aria, da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dalla UE e recepiti in sede nazionale dal DM 60/2002, si chiede, qualora non sia stato ancora fatto, di integrare il Regolamento edilizio sulla base di quanto contenuto nell'allegato alla D.C.R. n. 98-1247 dell'11 gennaio 2007.

In relazione alla tema della mobilità, si chiede di approfondire il tema del trasporto pubblico ed alternativo (ciclopiste...) e verificare la necessità di una sua incentivazione ai fini di una migliore sostenibilità.

⁴ Ad esempio consumo suolo; dotazione di servizi; dotazioni infrastrutturali con particolare attenzione alla necessità di ulteriori approvvigionamenti idrici, energetici, alla localizzazione e alla capacità della rete fognaria, alla localizzazione e alle caratteristiche del sistema di depurazione.

5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Devono essere individuati obiettivi ambientali riferibili agli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello europeo e nazionale⁵ e adattando gli stessi al contesto comunale. Tali obiettivi devono essere poi essere inseriti nel Piano successivamente, come già indicato, occorre individuare ed esplicitarne le relative azioni. Tali azioni devono trovare effettive modalità di attuazione e conseguentemente si ritiene debbano essere previste apposite norme che devono essere descritte nel dettaglio nella stesura del Rapporto Ambientale.

Si ricorda che gli obiettivi prefissati devono essere misurabili e al fine di poter valutare l'efficacia della azioni di piano/variante occorre definire delle soglie di compatibilità e dei target.

Occorre inoltre effettuare un'analisi di coerenza interna in cui si devono porre in relazione obiettivi ed azioni, controllando che le azioni individuate permettano il raggiungimento degli obiettivi e non siano tra loro in contrasto. Una volta individuate le azioni del Piano potranno quindi essere valutati gli impatti relativi e/o gli effetti ed individuate le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (cfr punti 7 e 8 seguenti).

6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Il Rapporto Ambientale deve contenere un capitolo in cui vengono descritte le "alternative di piano" che possono essere individuate anche in base ai diversi obiettivi ed azioni prefissati. Si chiede di descrivere il processo di scelta indicando i criteri ambientali che hanno portato a selezionare la localizzazione di ciascuno degli interventi, dettagliandone le modalità di selezione degli obiettivi e delle azioni ed esplicitandone le motivazioni. Si ritiene che questo capitolo costituisca una parte importante del processo valutativo e in conseguenza di ciò, si devono evidenziare e specificare le motivazioni che hanno indotto ad selezionare un obiettivo/azione di pianificazione rispetto ad una alternativa.

In particolare, in relazione alle eventuali espansioni residenziali, debbono essere forniti dati specifici in merito alle superfici nonché all'incremento di abitanti e inoltre si chiede di fornire precisazioni relativamente

⁵ cfr ad esempio Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione dello Sviluppo Sostenibile, Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e per le Politiche del Personale e degli Affari Generali, 2002, *Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia*.

alla necessità degli ampliamenti⁶; al fine di non gravare sulla sostenibilità ambientale, si ritiene prioritario il recupero di aree già urbanizzate e le espansione residenziali su "suolo libero" qualora ritenute irrinunciabili, devono essere accompagnate da modalità mitigative/compensative quali ad esempio il prevedere la ricostituzione di eventuali corridoi ecologici interrotti e/o la riqualificazione ambientale di aree degradate.

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio, deve essere posta particolare attenzione all'entità del consumo di suolo naturale e al mantenimento della sua tipologia originaria, al fine di limitare la perdita di qualità ambientale e l'uso della risorsa e nel contempo si deve privilegiare l'utilizzo degli ambiti compresi nelle aree di minore pericolosità e vulnerabilità idrogeologica, quali quelli individuati nella cartografia di sintesi nelle Classi I e II di pericolosità di cui alla Circolare 7/LAP/96.

7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Il Rapporto deve contenere, con un adeguato grado di approfondimento, l'analisi degli impatti ritenuti significativi a carico delle componenti ambientali interessate dalle azioni previste dalla Variante.

Si ritiene importante che il documento entri nel dettaglio della descrizione degli impatti relativi all'alternativa prescelta in quanto, presumibilmente, la scelta tra le diverse alternative è stata effettuata in base alla valutazione comparata degli impatti. Occorre indicare le motivazioni per cui all'occorrenza di un impatto non sia stata scelta un'azione alternativa.

L'analisi potrà, per esigenze di chiarezza e trasparenza, dotarsi di schemi riassuntivi che permettano di verificare per ciascuna azione la tipologia e l'entità dell'impatto.

8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Il Rapporto Ambientale dovrà esplicitare le eventuali misure che si intendono adottare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti. Ciascuna misura dovrà essere specificata indicando le azioni

⁶ Occorre definire l'effettiva domanda insediativa, valutare le abitazioni esistenti non utilizzate e le volumetrie recuperabili alla destinazione residenziale.

aggiuntive, da prevedersi in fase di attuazione del piano stesso. Si rammenta inoltre che, anche per queste misure, sarà opportuno individuare indicatori che ne consentano il monitoraggio.

9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

L'articolo 18 del D. Lgs. 4 del 16 gennaio 2008 definisce il monitoraggio come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica, pertanto esso è da ritenersi fondamentale e costituisce un fondamentale elemento valutativo. Il monitoraggio deve permettere di valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione.

Si ricorda che la costruzione del sistema:

- deve avvenire in parallelo alla definizione del Piano;
- deve essere definito al fine di verificare la coerenza interna delle scelte di piano e anche per poter verificare e controllare gli effetti e le azioni correttive;
- deve consentire la verifica del raggiungimento dei traguardi di qualità ambientale che il piano si è proposto.

Gli indicatori prescelti possono essere:

- indicatori descrittivi: indicatori di contesto relativi alle condizioni ambientali di base, indicatori degli effetti ambientali del piano;
- indicatori di tipo prestazionale relativi agli obiettivi e al raggiungimento di target di sostenibilità.

Occorre porre attenzione ai seguenti aspetti:

- deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura di ogni indicatore;
- gli indicatori devono essere sensibili alle azioni di piano, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dall'attuazione del piano;
- gli indicatori devono essere misurabili, sono quindi da escludere gli indicatori non numerici (si/no);

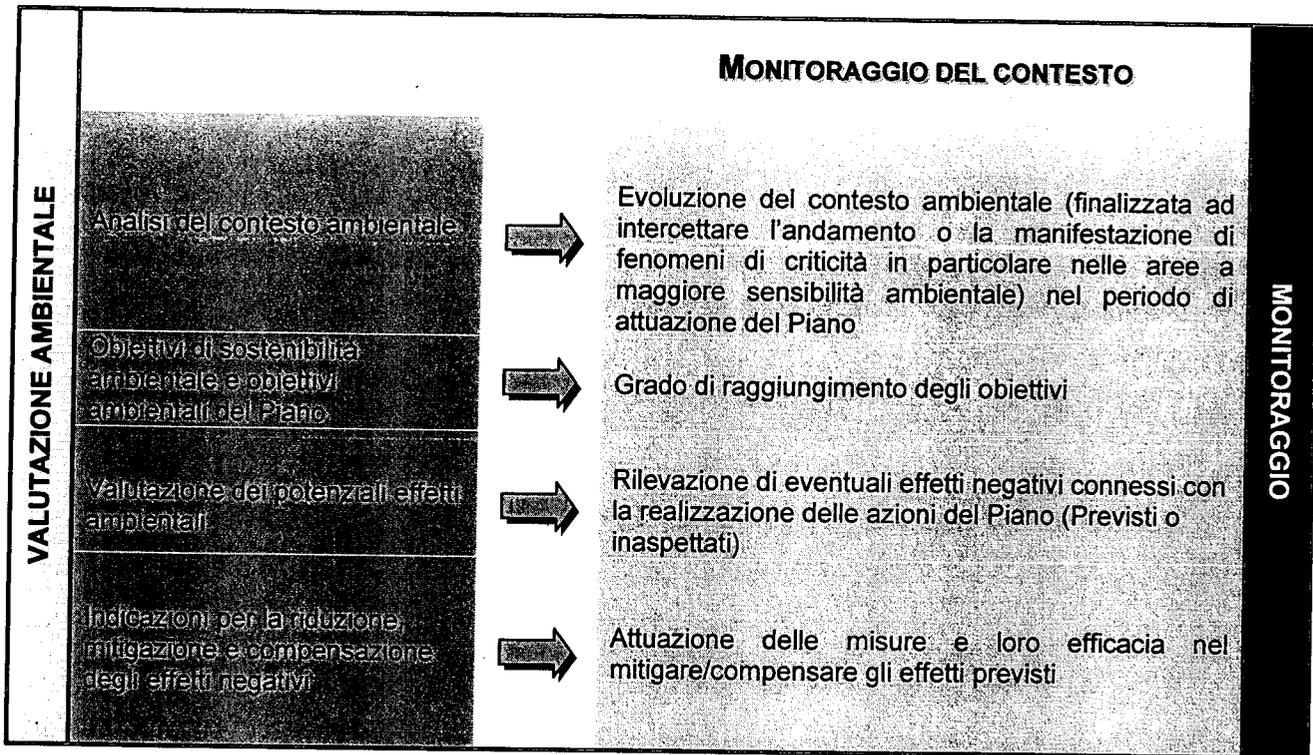
- per ogni indicatore proposto occorre individuare a quale azione si riferisca, in modo da poter meglio individuare le azioni correttive.

Gli indicatori individuati devono essere inoltre facilmente misurabili, aggiornabili periodicamente, rilevati con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti.

Oltre alla descrizione delle misure previste per il monitoraggio, dovranno essere inoltre definite le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori individuati.

Il sistema di monitoraggio, facendo perno sugli esiti dell'attività di valutazione ambientale, deve dunque consentire di valutare gli effetti prodotti dalla Variante sull'ambiente. Deve inoltre valutare se le condizioni analizzate e valutate in fase di "costruzione" abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni ambientali ipotizzate e stimate si siano verificate o meno e infine se le indicazioni proposte per la riduzione/compensazione degli effetti significativi (impatti) siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale.

Lo schema sottostante riporta le correlazioni tra le attività di valutazione ambientale effettuate nell'elaborazione della Variante e il sistema di monitoraggio dello strumento.



Alla luce di quanto sopra richiamato, il sistema di monitoraggio può essere strutturato in due distinti macroambiti:

- Il **monitoraggio del contesto** che studia le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del Piano/Variante e che deve essere effettuato tramite indicatori di contesto strettamente collegati agli obiettivi di sostenibilità.
- Il **monitoraggio del Piano/Variante** che riguarda strettamente i contenuti e le scelte di Piano (Obiettivi e azioni). La definizione degli elementi che lo caratterizzano deve relazionarsi in modo stretto con gli elementi del contesto evidenziandone i collegamenti. Attraverso l'utilizzo di indicatori che misurano il contributo del Piano alla variazione del contesto, si verifica come l'attuazione del Piano contribuisca alla modifica (positiva o negativa) degli elementi di contesto.

La stretta relazione tra obiettivi e struttura del monitoraggio (di contesto e di Piano) viene riportata nella figura sottostante:

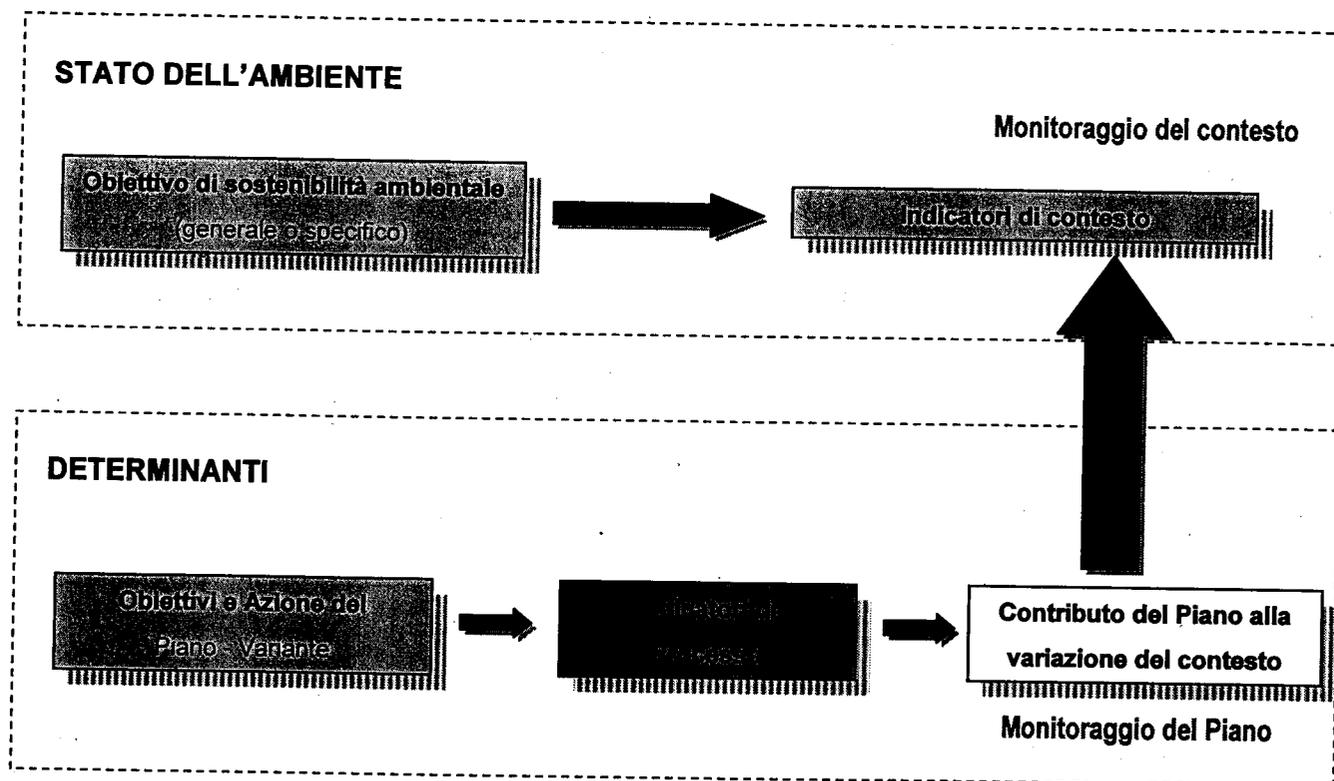
Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento Provinciale di Torino

Struttura Semplice Attività di produzione

Via Pio VII, 9 – 10135 TORINO - tel. 01119680350/351 – fax 011/19681441 – email: produzione.to@arpa.piemonte.it



Per il raggiungimento degli scopi specifici del monitoraggio è necessario che l'architettura del sistema preveda:

- La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto) attraverso l'utilizzo di **indicatori di contesto** strettamente correlati con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Tale monitoraggio tuttavia non fornisce informazioni in merito agli effetti ambientali di un Piano, sia per i lunghi tempi di risposta dell'ambiente sia per la compresenza di differenti attività sul territorio che rendono difficile l'estrapolazione degli effetti del singolo Piano.
- La registrazione degli effetti dell'attuazione del Piano (monitoraggio di piano) tramite gli **indicatori di processo e di variazione del contesto**. I primi si basano sull'analisi dei determinanti (DPSIR), che generano fattori di pressione ambientale, su cui il Piano agisce e sulle risposte che esso offre; i secondi descrivono gli effetti (positivi o negativi) sul contesto ambientale attribuibili all'attuazione del Piano.

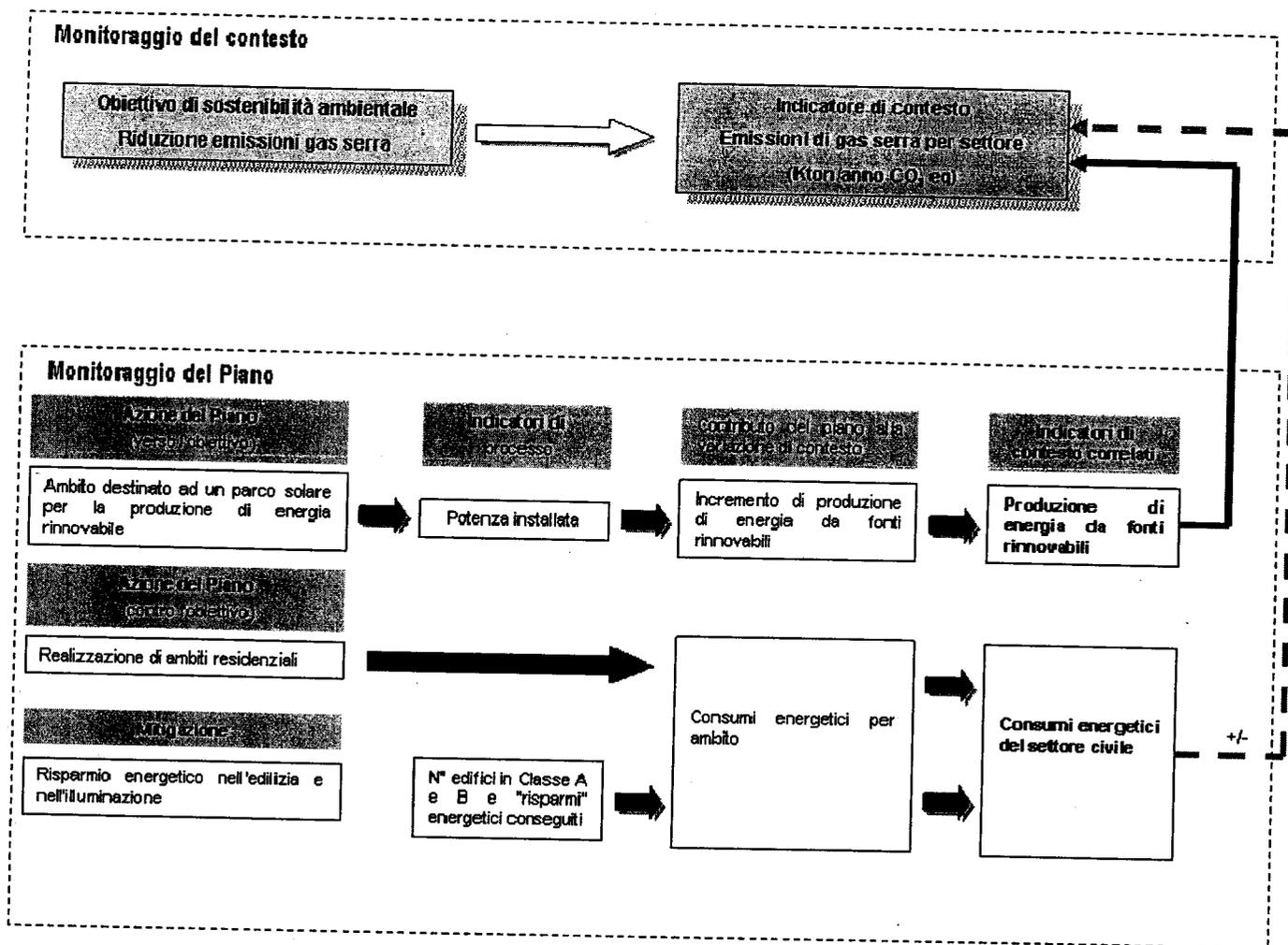
- La descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto ambientale, di processo e di variazione di contesto.

Di ciascun indicatore deve essere garantita la popolabilità, la fonte di provenienza e l'aggiornamento nonché l'indicazione dei metodi di calcolo e le informazioni aggiuntive funzionali al completo utilizzo.

E' dunque auspicabile che nella redazione del progetto definitivo, lo stesore operi una selezione tra gli indicatori, tenendo conto che l'insieme degli indicatori selezionato dovrà possedere e mostrare le seguenti proprietà:

- Essere rappresentativi dei temi e delle aree considerate
- Essere non ridondanti per evitare inutili duplicazioni (indicatori diversi che descrivono il medesimo obiettivo) e intercettare tutti i possibili effetti negativi del Piano evidenziati dall'analisi degli impatti.
- Essere di semplice interpretazione
- Mostrare gli sviluppi in un arco di tempo rilevabile
- Essere comparabili con gli indicatori che descrivono aree, settori o attività simili
- Essere scientificamente fondati ed attendibili in modo da garantire la continuità dell'informazione nel tempo e in tal senso è utile fare riferimento a fonti ufficiali
- Essere accompagnati da valori di riferimento per una corretta valutazione dell'evoluzione temporale

Di seguito si riporta uno schema di percorso verso il monitoraggio di un obiettivo di sostenibilità per le tematiche climatiche tratto dalla bibliografia (ISPRA, 2010).



Infine oltre alla descrizione dell'architettura di sistema e delle cadenze previste per il monitoraggio, dovranno essere definite le modalità di raccolta, di elaborazione e di trasmissione dei dati.

10) Sintesi non tecnica

È necessario corredare il Rapporto Ambientale di una sintesi non tecnica così come richiesto dall'allegato VI del D. Lgs 4/2008 lettera j.

Allegati Cartografici

Si richiede che il Rapporto Ambientale sia corredato degli indispensabili strumenti cartografici che dovranno rappresentare:

- l'inquadramento territoriale del comune
- le destinazioni d'uso ai sensi del PRGC vigente
- la mosaicatura di PRGC con i comuni adiacenti
- le Aree vincolate/sensibili/fasce di rispetto:
 - Aree a rischio idrogeologico
 - Parchi
 - Aree boscate
 - Reticolo idrografico minore
 - I Siti di importanza comunitaria, ZPS
 - le Aree agricole di pregio
 - le Aree di interesse paesaggistico, archeologico...
 - le Fasce di rispetto per elettrodotti, ferrovie, autostrade...
 - le Aree individuate dal PAI
- La localizzazione di:
 - Industrie (a rischio tecnologico, Legge Seveso, comprese le aziende sottosoglia) e loro area di influenza
 - Siti contaminati
 - Impianti per la gestione dei rifiuti
 - Aree per le attività estrattive
 - Attività produttive di grandi dimensioni (centri commerciali, ipermercati, depositi magazzini)
 - Elettrodotti /antenne per la telefonia mobile
 - Siti di interesse di interesse archeologico, elementi architettonici di pregio
 - Depuratori, pozzi, sorgenti e loro area di influenza
 - Fognature
- La zonizzazione acustica

Devono essere allegate inoltre una Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica ed una Carta di Inquadramento delle aree oggetto di Variante e loro destinazione d'uso.